



In marcia con San Francesco



Il pellegrinaggio e l'itineranza sono da sempre elementi peculiari della spiritualità francescana. San Francesco voleva che i suoi frati non si appropriassero di alcun luogo, ma ovunque vivessero come pellegrini e forestieri, andando per le strade di tutto il mondo a portare la testimonianza gioiosa e umile del Vangelo. Non c'è da meravigliarsi quindi se anche oggi i francescani scelgono di vivere l'esperienza del pellegrinaggio nella sua forma più antica e autentica: il cammino a piedi.

Sono quasi trent'anni ormai che i frati minori, insieme a molti giovani, si mettono in marcia da un luogo della Toscana per raggiungere Assisi in occasione della festa del Perdono, il 2 Agosto. Nonostante i trent'anni di vita questa iniziativa non mostra segni di stanchezza e continua ad attirare ogni anno numerosi giovani che decidono di mettersi in gioco spendendo parte delle proprie vacanze estive in un'esperienza certamente lontana dalle mode e dagli stereotipi dominanti, ma che si dimostra ogni volta capace di lasciare un segno profondo nel cammino umano e spirituale di chi l'ha vissuta.

Alzarsi presto la mattina, iniziare la giornata con la preghiera di lode, mettersi in spalla lo zaino e partire, meditare la Parola di Dio, condividere la propria vita

con gli altri, lasciarsi purificare dalla fatica riscoprendo il valore delle cose semplici ed essenziali, annunciare con gioia la buona novella di Cristo attraverso canti e danze nei paesi dove si arriva per la sosta serale: questi sono gli ingredienti di un'esperienza che permette di vivere un cammino esteriore ed interiore, fino ad un incontro autentico e profondo con lo stesso Signore che parlò a Francesco 800 anni fa. «Dà Parola ai tuoi passi» è il titolo del cammino di quest'anno, che ripercorre il modo con cui san Francesco si è lasciato interpellare, illuminare e condurre dal Vangelo. I marciatori si raduneranno a Prato il 25 luglio (si prevede che saranno circa un centinaio), e da

Parte da Prato quest'anno il tradizionale pellegrinaggio dei giovani a piedi verso Assisi. Lasciarsi purificare dalla fatica per riscoprire il valore delle cose

li inizieranno il loro itinerario che li porterà prima a Sesto Fiorentino, poi, attraverso un suggestivo percorso sulle colline fiorentine, a San Piero a Sieve, quindi a Dicomano, Stia e Badia Prataglia, passando per le magnifiche foreste di Camaldoli, fino a raggiungere La Verna. Sul monte delle Stimmate, dove Francesco «da Cristo prese l'ultimo sigillo» (come dice Dante nel canto XI del Paradiso), i marciatori arriveranno il 31 luglio e la sera stessa assisteranno, sul piazzale del Santuario, alla rappresentazione del musical «Hai guardato me», scritto da alcuni frati toscani e già rappresentato a Firenze in piazza Santa Croce lo scorso 16 maggio in occasione della

celebrazione dell'ottavo centenario dall'approvazione della prima Regola francescana. Il giorno seguente sosterranno per una giornata di ritiro e quindi, dopo uno spostamento in pullman, precorreranno l'ultima tappa a piedi fino alla Porziuncola, dove potranno ricevere l'indulgenza plenaria, concessa per il 2 agosto dalla Chiesa fin dai tempi di san Francesco, insieme a tutti i marciatori provenienti dalle diverse regioni italiane e anche da altri paesi europei. Una novità degli ultimi due anni è la presenza anche di una «Marcia delle famiglie»: un gruppo di famiglie della Toscana farà un proprio cammino che, vista la presenza dei bambini, sarà più breve di quello degli altri marciatori; ad essi si unirà poi in prossimità dell'arrivo ad Assisi per percorrere insieme l'ultimo tratto di strada. Per chi fosse interessato a partecipare (la marcia è rivolta ai giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni), le informazioni e i contatti si trovano sul sito della Pastorale giovanile dei frati minori di Toscana www.vienievvedi.net o presso il convento di Santa Croce in Fossabanda a Pisa (tel. 050 542314). Per chi volesse ricevere informazioni sulla marcia delle famiglie invece è possibile scrivere all'indirizzo marciafamiglie@marciatoscana.it
Fra Federico Russo

A Piancastagnaio il ricordo di don Cipriano Vagaggini, protagonista della riforma liturgica

Sabato 11 luglio, festa di San Benedetto, a Piancastagnaio (Siena) sarà una giornata piena di iniziative per ricordare il centenario della nascita di don Cipriano Vagaggini, monaco benedettino camaldolese, uno dei protagonisti della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II. Le iniziative sono promosse dalla Diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello, dalla Parrocchia e dal Comune del centro Amiata e dalla Rivista Liturgica, con la sponsorizzazione della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena. Don Vagaggini nacque a Piancastagnaio il 3 ottobre del 1909; formatosi nel famoso monastero belga di St. André, studiò teologia alla Pontificia Università di S. Anselmo a Roma e all'Università di Lovanio. Dedicò la sua vita allo studio e all'approfondimento della liturgia e della spiritualità monastica e all'insegnamento al S. Anselmo, di cui fu anche rettore dal 1974 al 1978. La sua opera principale, *Il senso teologico della Liturgia*, pubblicata dalle Paoline nel 1957 poi più volte riedita e tradotta in varie lingue, segna uno dei momenti più alti della riflessione sulla liturgia che prepararono la riforma promulgata dal Concilio vaticano II. E al Concilio don Cipriano dedicò tutte le sue risorse di monaco e di intellettuale, sia nella fase di preparazione sia durante lo svolgimento: determinante fu il suo contributo alla stesura della Costituzione *Sacrosantum Concilium* e alla formulazione della preghiera eucaristica III. Gli ultimi anni della sua vita li passò nel silenzio del monastero di Camaldoli, dove morì il 18 gennaio del 1999.

La giornata dell'11 luglio a Piancastagnaio si aprirà, alle ore 9,30 presso il convento dei Santi Francesco e Bartolomeo, con un incontro sul contributo di don Vagaggini al Concilio vaticano II e alle prospettive aperte dalla sua riflessione: parteciperanno don Manlio Sodi, direttore della «Rivista liturgica» e presidente della Pontificia Accademia Teologica, don Angelo Lameri, della Pontificia Università Lateranense e don Matteo Ferrari, monaco benedettino camaldolese. Seguirà, alle ore 12, la Messa, presieduta dal Vescovo Mario Meini e animata dalla corale diocesana. Nel pomeriggio l'iniziativa proseguirà nella pieve di Santa Maria Assunta, con la presentazione dei restauri del fonte battesimale rinascimentale, con l'intervento di Fabio Torchio, della Soprintendenza per i Beni artistici di Siena, e della Cooperativa Atlante; verrà inaugurata una mostra su don Cipriano, con l'intervento di don Manlio Sodi e presentato un itinerario storico-artistico delle chiese di Piancastagnaio curato da don Carlo Prezzolini. In occasione del centenario, «Rivista liturgica» ha stampato un numero speciale, interamente dedicato a don Cipriano.

CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANANA

Il pellegrinaggio dei Vescovi toscani a Roma per la chiusura dell'Anno dedicato a San Paolo

L'ultimo incontro della Conferenza Episcopale Toscana nell'anno pastorale 2008-2009 si è svolto come di consueto fuori del territorio regionale nei giorni 8-10 giugno a Roma. La metà è stata scelta dalla Cet per concludere insieme lo speciale anno che il Santo Padre ha voluto particolarmente dedicato alla figura di S. Paolo. Si è trattato quasi di un pellegrinaggio che ha portato i Vescovi Toscani a visitare, riflettere e pregare nella Città che ha accolto l'ultima testimonianza di S. Paolo e ne custodisce i resti mortali. Significativi al riguardo, sono stati la visita e la celebrazione alla Abbazia delle tre Fontane, presieduta da mons. Alessandro Plotti, Arcivescovo emerito di Pisa; la celebrazione in S. Pietro presieduta da mons. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze e Presidente della Cet, seguita da una visita alla necropoli vaticana e in particolare alla Tomba di Pietro, e la riflessione di mons. Antonio Pitta, professore della Pontificia Università Lateranense, sul

tema «La forza dell'amore di Cristo nel ministero apostolico». In questo contesto è stata accolta con soddisfazione e gratitudine la decisione del Santo Padre di indire l'anno sacerdotale in occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, auspicando che possa davvero promuovere un maggior «impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi».

In questi giorni i Vescovi toscani hanno tenuto anche l'ultima riunione dell'anno, affrontando vari temi all'ordine del giorno: la riflessione si è occupata di come dare un'opportuna continuità al lavoro del settimanale Toscana Oggi, dopo la recente scomparsa del direttore, prof. Alberto Mi-

gone. Inoltre si sono esaminate bozze di convenzione e proposte di accordi con la Regione Toscana, ritenendo positiva la collaborazione fin'ora realizzata: in particolare è stata accolta una dichiarazione di intenti che conferma la collaborazione fra Cet e Regione Toscana, in vista del progetto per la realizzazione di una Clinica chirurgica pediatrica a BeitJala-Betlemme, di cui si è fatta promotrice la Fondazione Giovanni Paolo II con la consulenza del-

Gratitudine per l'indizione dell'«anno sacerdotale». Tra i temi affrontati anche il futuro di Toscana Oggi e la realizzazione di una clinica a Betlemme

l'Ospedale pediatrico Meyer. Infine, oltre all'approvazione del calendario dei lavori Cet del prossimo anno pastorale si è proceduto alla nomina di padre Alessandro Salucci come assistente regionale dell'Agesci e don Gaetano Risicato, assistente regionale dell'Aippc (associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici).

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.crluccapisa.it

Le tue radici e il tuo futuro
sotto un buon segno.



CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO
Le tue radici, il tuo futuro.